Anno IX. = N. 30 — Giovedì 30 Gennaio 1879 — Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — Gratis ovvi lapidem — Fuori di Padova Cent. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 29 Gennaio.

Lettere Politiche

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 28.

L'affare della coalizione Minghetti-Nicotera, del quale vi ho tenuto al corrente, ha suscitato commenti infiniti, e molto probabilmente farà ancora per qualche tempo le spese della politica quotidiana. Dapprima era sembrato a taluni un fatto naturalissimo ed innocuo; poi ci si vide sotto più forse che non v'era, e da Sinistra si posero a gridare contro il Nicotera, come da Destra si pose il Minghetti quasi in istato d'accusa.

Perchè il movimento pronunciatosi vi si faccia più chiaro, conviene ch'io vi ricordi due incidenti. Fatto l'accordo, il Nicotera mandò persona che lo sottoponesse alle ratifiche del Crispi, e Minghetti provvide a farlo accettare dai suoi colleghi. Ma le ratifiche del Crispi non sono venute, perchè al momento del voto, tranne che per il Della Rocca, i suffragi della Sinistra non nicoterina si raccolsero tutti sui candidati del gruppo Cairoli; mentre una parte della Destra riprovando le tresche del Minghetti, decise di non votare nessun nome concordato all'infuori dei suoi, deponendo nei ballottaggi scheda bianca nell'urna.

Identico contegno tennero alcuni ministeriali, i quali non avendo candidati del governo, e non volendo dare il proprio suffragio ai candidati del gruppo Cairoli, ingrossarono il numero delle schede bianche, che furono circa 23; 15 di destra, ed 8 ministeriali.

Ora si vedono le conseguenze di questi fatti parlamentari, e si hanno tre manifestazioni diverse. Il Nicotera, che vuol scaricare ogni responsabilità, protesta nel *Bersagliere* di aver trattato soltanto per quei nomi, e di non volere altre miscele colla Destra; l'*Opinione* protesta nel nome del Minghetti e del Sella, che non vuole ci sia la minima ombra di solidarietà, e quasi quasi riprova l'avvenuto, limitandosi a dire, che essa non poteva dire, che essa non poteva rifiutare i voti dati al Luzzatii ed al Mantellini: da ultimo la destra ha sentito tanto orrore del fatto che i più autorevoli si sono rivolti al Cavalletto, come al più anziano, per domandargli la convocazione del partito, la quale avrà luogo oggi stesso, se non erro, e finirà con la nomina o d'un capo, o d'un comitato direttivo, per impedire che d'ora innanzi quel capo ameno del Minghetti si prenda la libertà di impegnare il suo partito con una leggerezza che molti gli hanno rimproverata.

Da tutto ciò risulterà una cosa abbastanza importante: che, cioè, per qualche tempo almeno, i partiti si rinchiuderanno in sè stessi, e penseranno ciascuno a spiegare le proprie forze, senza conchiudere contratti o convenzioni speciali, e questo sarà indubbiamente un vantaggio, perchè almeno si potranno vedere le disposizioni schiette di ciascuno, e contare ogni gruppo, non solo per quel che vale, ma anche per le intenzioni che dimostra.

Quanto a novità, c'è un altro atto d'energia del Taiani. Egli ha sottoposto alla firma e fatto eseguire ieri tre decreti, che solleveranno probabilmente grande scalpore. Uno di essi colpisce un consigliere di corte d'appello, a quanto mi si assicura, di Catanzaro, e lo balza dall'uno all'altro estremo: il secondo colpisce un giudice di tribunale, che dall'alta Italia, dove si trova, viene mandato a studiare geologia nei fenomeni vulcanici della Sicilia.

Entrambi questi signori si trovano in una condizione eccezionale. Il decreto che li trasloca è stato preceduto da un telegramma, il quale ordina che contro entrambi sia aperto un regolare processo, e l'allontanamento loro non ha altro scopo all'infuori di quello di rendere più libera e più spedita l'azione della giustizia. L'accusa da cui sono colpiti è molto grave, e nelle condizioni normali i due funzionarii avrebbero dovuto essere o destituiti o sospesi, ma essendo inamovibili non si poteva toccarli prima d'averli processati.

Il caso è fatto apposta per gli ammiratori del decreto Vigliani. Con quella disposizione, i due magistrati sarebbero rimasti al loro posto le commissioni locali li avrebbero difesi, per il decoro della magistratura, ed intanto colla influenza di cui disponevano per il posto occupato avrebbero potuto anche occultare le prove. A tali conseguenze si andava con quella disposizione.

Il terzo decreto del Taiani che pure ha avuto effetto, destituisce il pretore d'una città importante e capoluogo di provincia. Ancora non son pubblici fatti e nomi; ma potete immaginare che diavolio nascerà quando gli uni e gli altri saranno conosciuti.

LA PESTE

Spigoliamo anche oggi dai giornali di Vienna le tristi quanto interessanti ultime notizie.

A Berlino i delegati austriaci e tedeschi si sono già ritrovati. Due medici, cioè i dottori Oser e Bresjadechi, sono già partiti pei confini. A Breslavia, quando la Russia avrà annuito alle decisioni della conferenza, sarà il convegno generale dei medici. Vi si recherà anche il consigliere aulico Finkelburg.

In massima si è già stabilito che qualora la peste facesse ulteriori progressi, si stabilirà un tal cordone militare che assolutamente nulla e nessuno potrà passare dai confini tedeschi: nè merci, nè animali, nè uomini.

La Germania, per quel cordone, ha già dato le disposizioni onde mobilizzare 80 mila uomini, come se si trattasse d'un caso di guerra.

Lungo tutto il confine si stabiliranno delle baracche di legno per le opportune quarantene.

Le lettere saranno, per disinfezione sottoposte ad un calore di 120 gradi. Anche il denaro si disinfetterà accuratamente.

Si diffonderà l'uso del balsamo Ssarepta che contro le epidemie colerose ed altre è molto in uso nell'Astracan in Russia e sui confini tanto tedeschi che austriaci.

Verrà riattivata e resa più rigorosa la antica e già per se stessa assai rigorosa ordinanza leopoldina sulla peste.

Si guarderanno gelosamente anche i porti affinchè la peste non entri per la via di Amburgo. I porti austriaci, in ispecie, si trovano di fronte al pericolo che l'Italia allarmata li escluda dal suo traffico.

Anche la Russia comincia a preoccuparsi seriamente della calamità.

Pare che se il morbo invaderà ulteriormente entrerà dalla Gallizia.

Il delegato ungherese alla conferenza di Berlino, parlando della prima provenienza della malattia, notò che gli slovachi vanno sempre nell'Astracan, vi lavorano alla campagna vi comperano piccoli oggetti e portano via specialmente del zafferano, molto ricercato nel loro paese.

La epidemia si fece notare quà e là anche nel 1877. Il suo cammino procede piuttosto lento.

Forse si acclimaterà nei bassi presso il Volga, ma potrebbe fare anche una corsa in Austria.

Viene assolutamente smentito che a Pera (Costantinopoli) sieno morti due uomini di peste. Ci fu bensì del panico, ma quei due morirono d'altra malattia.

Il governatore dell'Astracan scrive che a Jenotajewsk il freddo è a nove grandi sotto zero e che un medico è morto.

Il dottor Hirsch, professor di epidomologia a Berlino, e una delle illustrazioni della scienza alemanna, ha tenuto una conferenze nella detta città sulla « peste asiatica ».

Ha esposto che noi viviamo in una « era di peste » cominciata fin dal 1867. Ha negato ciò che dicono certi medici; che il morbo della peste sia sparito dalla terra.

La attuale è vera peste bubonica venuta dalla Persia, dove apparve nel 1870, in Russia, per le comunicazioni a vapore fra i due paesi. La guerra non ci ha influito affatto. Niuna traccia di peste egli ha trovato sui campi di battaglia.

Ha aggiunto che le precauzioni devono essere prese dappertutto e non nei soli luoghi più vicini al pericolo. Ha approvato le misure prese dalla Germania, ma disse che dà a pensare il pericolo che gli stessi soldati del cordone ce la introducano.

Il più opportuno a fare, secondo il prof. Hirsch, è il miglioramento delle condizioni igieniche in generale, poichè la più profonda miseria e la sporcizia (al grado che poco si vedono in Europa) sono quelle da cui la peste esige maggiori sagrifici.

CORRIERE VENETO

Mogliano Veneto. — La Congregazione di carità di Mogliano pubblicò un resoconto delle spese e delle sortite per i soccorsi ai poveri ed ammalati di quel comune.

Pubblicò pure una circolare firmata da quell'onorevole Sindaco nella quale accennando alla questione sociale che s'avvanza sempre più, accenna al modo di scongiurarla unendo tutte le forze del paese.

Noi vorressimo che gli altri sindaci dei comuni della nostra regione facessero altrettanto.

Venezia. — L'Associazione costituzionale centrale decise di nominare un Comitato direttivo in luogo di un presidente.

I nomi più in vista sarebbero Sella, Spaventa, Minghetti.

— La *Gazzetta Ufficiale* riporta che: « Da oggi in poi le navi provenienti dal litorale Russo sul mar Nero e sul mar d'Azoff non saranno, fino a nuova disposizione, ammessi a pratica nei porti del Regno se non in seguito a visita medica ed a rigorose disinfezioni.

« I prefetti delle provincia marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. »

Dato a Roma il 27 gennaio 1879.

— Verso le nove di ieri sera due individui fermarono un povero barcaiuolo, che usciva dal Palazzo Barbaro a S. Stefano, e gli chiesero l'elemosina. Avendo egli risposto con un rifiuto, l'uno dei due, tratta di tasca una punta da falegname, vibrava a quel disgraziato un colpo al petto, che provvidenzialmente venne riparato dal portafogli, che teneva nella saccoccia della giacca.

E poi si dirà che gli aggressori non sono..... civilizzati.

La Provincia e l'Università

Un carissimo nostro amico, facilmente riconoscibile dalle iniziali con cui si firma, ci scrive la seguente lettera in risposta della corrispondenza che abbiamo pubblicato ieri da Cittadella:

Egregio Direttore,

Ella, accogliendo la corrispondenza da Cittadella in cui si sostiene che la Provincia non deve in alcun modo tirar fuori un quattrino per il progettato Consorzio universitario, ha agito benissimo col porre una postilla e dichiarare riservata l'opinione del suo giornale.

Non credo che per formare questo Consorzio ci vorranno i milioni e grandi sacrifici.

La Provincia sarà chiamata a dare un cinquantamille lire annue di sussidio, e per far ritornare all'antico splendore il nostro Ateneo parmi che tale contributo non segnerà la rovina della Provincia, i cui beneficii, nell'avere il Capo-luogo l'Università, vengono, checchè ne dica il sig. corrispondente da Cittadella, sentiti anche alla periferia.

Ed a provarle che il ragionamento del suo corrispondente è sbagliato, io le sottopongo un solo fatto ad esame e poi il pubblico giudicherà.

Per la costruzione delle linee ferroviarie Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano, la Provincia di Padova incontrò un debito di circa sei milioni, e la sovraimposta provinciale che or sono dieci anni era di 5 centesimi per lira d'estimo, oggidì ascese a 11 centesimi. Questo raddoppiamento dei carichi provinciali fu causato in grandissima parte dal servizio di questo prestito che costa alla Provincia circa L. 350,000 annue, tra interessi e restituzione del capitale.

Il Comune di Padova s'obbligò di corrispondere al consorzio delle ferrovie per 35 anni, se non erro, Italiane Lire 40 mila annue. Or bene, domandi, egregio sig. Direttore, al corrispondente da Cittadella quali vantaggi hanno dalle ferrovie consorziali i Comuni tutti dei Distretti di Montagnana, Este, Monselice, Piove, Conselve e Padova, città ed esterno.

I sei milioni dispendiati, ognuno lo vede, furono a beneficio esclusivo dei distretti di Cittadella e Camposampiero pei quali passa la nuova linea ferroviaria, ma per Padova e per gli altri Comuni dei Distretti sunnominati — viva il cielo! — non fuvvi il vantaggio di un soldo.

Al pari del corrispondente da Cittadella sento pur io l'affetto pel tetto natio, ma nella delicata ed importantissima questione del Consorzio Universitario — su cui non so perchè sinora non sia stata detta una parola nè dal Sindaco di Padova nè dal Rettore dell'Università, ai quali il prof. Brunetti diresse la sua lettera — sperava che l'amore del campanile non fosse così prepotente.

Mi creda Aff.mo

G. P.

Tentativo di ricatto su Gambetta

Il *Petit Nord* di Lilla, del 23, ha pubblicato il fatto seguente:

Già da parecchi giorni sapevamo che il signor Gambetta aveva ricevuto da un abitante della nostra città una lettera minacciosa.

Avevamo serbato il silenzio per non impacciare l'opera della polizia. Ora che il colpevole è arrestato, non abbiamo più alcuna ragione per tacere.

Il 17 gennaio, un tal Saint-Clair, che ha da 16 a 17 anni, scriveva a Parigi, a Gambetta, per chiedergli di mandargli immediatamente 50 mila franchi. Soggiungeva che, se quella somma non gli perveniva prima del 21, avrebbe assassinato il signor Gambetta. « Io sono, — diceva egli, — capo d'una società segreta e dispongo di 25 individui che sono decisi ad assassinarvi se i 50 mila franchi non li ricevo prima del 21 ». E dava il suo indirizzo, via del Sept-Sant.

Il signor Gambetta credette a tutta prima che la cosa non avesse la menoma importanza ed era disposto a non occuparsene, ma i suoi amici gli consigliarono di dar querela e di consegnare la lettera nelle mani del tribunale; essa aveva un carattere di autenticità che faceva pensare che non emanasse nè da tale che amasse far brutti scherzi, nè da un pazzo.

La polizia si mise immediatamente in campagna. Un commissario di polizia venne a Lilla e Saint-Clair fu avvertito che avrebbe ricevuto una cassa da Parigi.

Credette, senza dubbio che quella cassa gli fosse mandata dal sig. Gambetta, e che contenesse i 50,000 franchi domandati, giacchè si recò alla stazione per ricevere l'invio. La cassa non conteneva che della carta, ed era accompagnata da un agente di polizia che mise la mano sul colpevole.

Saint-Clair fu interrogato dal procuratore della Repubblica; non negò l'autenticità della lettera. Risulta dalle sue dichiarazioni che è garzone macellaio e che è figlio di un antico ufficiale di pace dell'impero.

Non crediamo che la politica abbia avuto parte di questa facenda. Pare risulti dalle prime informazioni raccolte da noi che non si tratta che di un ricatto. Non si sa ancora se Saint-Clair abbia dei complici.

— Il *Figaro* assicura non solo che si tratta d'un semplice ricatto, ma che l'accusato non pare molto solido nel cervello.

Egli sarebbe stato spinto al delitto da una violenta passione amorosa inspiratagli da una attrice. Alla narrazione del fatto il *Figaro* dà perciò il titolo di « Storia politica e amorosa di un garzone macellajo. »

CRONACA

Padova 30 Gennaio

La decadenza della nostra Università. — Sono già trascorse due settimane dacchè il prof. Brunetti pubblicò il suo noto opuscolo, e — ad eccezione di quella tanto mal consigliata del prof. Guerzoni — non si udì ancora *una* SOLA *voce* in difesa della nostra Università.

Molte, molte pur troppo, se ne udirono invece a far coro con quella del prof. Brunetti. Lo testimoniano i parecchi giornali che abbiamo qui sul tavolo e che pubblicano corrispondenze da Padova su questo argomento così importante per la città.

Si osservi che, in queste due settimane, abbiamo letto più di una corrispondenza da Padova a diversi giornali moderati, ma in nessuna di esse si osò assumere la difesa dell'Università. Tutte discorrevano di altri argomenti.

Infrattanto, mentre nessuno confuta le affermazioni del prof. Brunetti — il prof. Brunetti pubblica una seconda edizione del suo opuscolo, facendola precedere da poche parole che sono una sfida a chiunque voglia, sappia o possa contraddirlo.

Egli dice infatti:

« Molti reputati giornali mi batto-
« no le mani e nessuno mi biasima.
« Io voglio ed amo l'opposizione, sem-
« pre inteso, onesta. La trovo neces-
« saria affinchè io possa ottenere un
« buon successo. Forse questo mio
« foglio colla sua prima edizione non
« giunse nelle mani di coloro che,
« come dissi altra volta, dovrebbero
« provarmi che io sono un allucinato,
« un pazzo. »

Siccome poi il prof. Brunetti non espresse semplicemente delle opinioni, ma *narrò dei* FATTI, così ognuno comprende come questi debbano esser tenuti perveri dal momento in cui nessuno li smentisce.

Vi è proprio il caso di dire che *chi tace conferma.*

Tra i FATTI narrati dal prof. Brunetti vi è anche questo, che PRIMA *del* 18 *marzo* 1876 il sindaco comm. Piccoli promise di venir in aiuto dell'Università col bilancio del Comune, mentre DOPO *il* 18 *marzo* 1876 dichiarò in Consiglio che l'incombenza spettava al *solo Governo.*

Questi ed altri fatti sono narrati dal prof. Brunetti; e poichè nessuno osa smentirli devono essere tenuti per veri onde il pubblico ha tutto il diritto di giudicarli.

Noi non vogliamo ancora perdere la speranza che sorga una pubblica e calma discussione su di un argomento così importante per Padova come è quello della decadenza della sua Università; noi invochiamo questa discussione — la invochiamo da tutti — e per dimostrarne l'assoluta necessità pubblichiamo alcuni brani delle diverse corrispondenze che furono spedite in queste due settimane ai giornali della provincia.

Ecco dunque che cosa fu scritto al *Tempo*:

« Bisogna prima di tutto fare un po' di storia retrospettiva, rimontando al 1866, all'epoca felice del nostro risorgimento, ed infausta per l'Università.

« Allora la *Consorteria* dei moderati, facendo appoggio al Meneghini ed al Cavalletto, già presidenti dell'emigrazione in Torino, influì presso il Commissario regio, senatore Pepoli, nuovo affatto alle cose di queste provincie, onde ottenere che avessero effetto le liste di *proscrizione* contro certi professori da pensionarsi ed a favore di certi altri da nominarsi.

« Si confuse quindi la scienza colla politica, dando sfogo ad odi profondi, e coltivando l'interesse proprio.

« I nuovi posti poi venivano decretati *in famiglia, dai proscrittori.*

« Ricomposte le cose, i vecchi e nuovi professori, — meno qualche rara eccezione, appartenendo al partito *moderato*, ed anzi taluni di essi essendo deputati al parlamento e membri del consiglio superiore dell'istruzione pubblica — ebbero il mezzo di mantenere fino al 1874 le *grasse propine* in loro vantaggio, a *sistema austriaco.*

« .....Anche il rinnovarsi della nomina di Rettore in una medesima persona, mentre qualcuno avrebbe avuto diritto o desiderio di esserlo qualche volta, aggiunse esca al malumore; tanto più che il Rettore prometteva molto, si diceva, quando era il tempo di votare per la sua nomina, e poi non poteva o non voleva mantenere.

« *Sopraggiunse il fatto del consorzio universitario*, e si sperava molto dal sussidio del Comune di Padova e della Provincia per provvedere ad incontestabili bisogni in alcuni gabinetti di scienze sperimentali, onde anche la Università nostra fosse pari alle altre maggiori d'Italia in tali insegnamenti.

« Le trattative andavano per le lunghe, ed *i prefessori Rossetti e Brunetti*, stanchi delle vane parole, reclamarono in pubblico.

« Il sindaco di Padova se n'ebbe a male ed in seduta consigliare disse che spetta al governo provvedere ai bisogni della Regia Università e non al comune. »

Da ciò, si conchiude, la polemica di questi giorni.

Il corrispondente dell'*Adige* discorrendo di tale polemica fa il seguente quadro del nostro Ateneo:

« *Siamo giusti, c'è un male che si* sta fabbricando con questa or ora sollevata quistione, ma ci son dei mali e non pochi che sussistono davvero, che invocano un rimedio, che da tempo lo aspettano.

« Il Rettore non è all'altezza della sua posizione, i professori o son vecchi e quindi assai pedanti, o giovani e senza volerlo fanno più sfoggio di presunzione che di scienza: locchè agli studenti non accomoda niente affatto.

« Le cattedre sono date, senza una certa serietà, a chi..... ha il mezzo di averle. I gabinetti, tutti indistintamente, sono poveri, miseri, tenuti all'antica »

Il corrispondente della *Sveglia*, dopo di aver detto che nella Università « oggi c'è piaga, domani ci sarà cancrena, » soggiunge:

« Ricercare le cause di ciò è tanto facile quanto doloroso per colui che alla propria città sia da qualche affezione legato, dappoichè le tristi cause di questi deplorabili effetti sono nella cittadinanza istessa e le cose non volgerebbero ora così alla peggio se alla testa delle pubbliche cose ci fosse gente diversa dall'attuale, gente che non sacrificasse tutto, anche gli interessi più vitali e palmari della città allo spirito di partigianeria.

« Ma dagli uomini che negano l'omaggio della riconoscenza a colui che col rischio della vità salvò e conservò all'Italia il suo giovine re, perciò solo che quest'uomo si chiama Benedetto Cairoli, e si concentrano in lui le speranze dell'Italia giovane e libera, che cosa si può attendere se non se la partigianeria che ogni istituzione svigorisce, l'assolutismo che esclude e distrugge? Da questi uomini che si credono eternati sui loro scanni perciò che fino ad oggi gli elettori non han pensato a chiedere loro il *redde rationem*, che cosa può venire alla città se non una serie triste e continua di guai?

« Lo ripeto — oggi c'è piaga — domani ci sarà cancrena! »

Il *Tempo* ha pubblicato un'altra corrispondenza oltre a quella che abbiamo citata.

In questa seconda vengono riferite le voci che corrono per la città dove si dice, fra l'altro, « che alcuni dei gabinetti di questa *benedetta* università sono poveri, angusti, e che aspettano sempre di essere allargati — che alcune cattedre vengono occupate da giovani presentuosi e digiuni di scienza, i quali, a dir vero, rimediano alla naturale ignoranza pubblicando col proprio nome opere pubblicate dai dotti — e che finalmente una qualche cattedra (orribile a dirsi!) la si pone all'*incanto, per servire di dote a fanciulle* da maritaggio! »

« Del resto — soggiunge più innanzi il corrispondente del *Tempo* — un'altro male dell'università consiste nel prolungamento delle vacanze per volontà degli studenti, e col sottinteso beneplacito di alcuni professori, amanti essi pure del dolce far niente. »

In quanto poi alla questione del Consorzio, il corrispondente osserva:

« Presentemente il governo non può sussidiare, come certo vorrebbe, le Università del regno. Non potendo il governo, dovrebbero a ciò concorrere i municipi sull'esempio di Torino e di altri Atenei. Dalla gloria della Università, e dal maggior numero della scolaresca si accrescerebbe il lustro e l'utilità dei cittadini. »

Se mai taluno credesse che noi sosteniamo *volentieri* la presente polemica sulla Università, si ingannerebbe grandemente e mostrerebbe di non conoscerci affatto.

Noi la sosteniamo con tanto rincrescimento che non avremmo l'animo di sopportarlo se non ci confortasse la speranza, e diciamo anzi la certezza, che essa terminerà per giovare al nostro famosissimo Archiginnasio.

Comizio Agrario del I.° distretto di Padova.

Cogliendo l'opportunità che il Comizio agrario venne eccitato dal R. Ministero di agricoltura ind. e comm. a tenere un'adunanza straordinaria, in relazione all'art. 35 del regolamento 8 dicembre u. s. la direzione invita i signori soci ad una riunione che avrà luogo sabbato 8 febbraio p. v. alle ore una pom. nella sede del Comizio, via S. Bernardino, per trattare specialmente sui seguenti oggetti:

1. Esame, discussione sul capitolato generale per la conduzione colonica, col sistema di mezzadria, dei fondi rustici, proposto dal Comizio agrario di Cesena

2. Discussione di proposte di sussidii.

3. Approvazione del conto consuntivo 1878 e del preventivo 1879.

4. Nomina del Consiglio di direzione e di due revisori del consuntivo.

Qualora all'indetta riunione non intervenisse almeno un terzo dei componenti il Comizio, si riterrà riconvocata per il giorno martedì 18 febbraio p. v., nel quale sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Istituto Med. Chir. Farmaceutico di Mutuo Soc. in Padova. Pregati pubblichiamo di buon grado il seguente avviso della interinale presidenza di quest'Istituto:

« A termini degli articoli 17 e 22 del nuovo Regolamento, i Soci effettivi di questo Istituto sono invitati alla 55ª Adunanza sociale ordinaria che avrà luogo nel giorno di Giovedì 30 andante alle ore 11 1|2 a. m. nella Sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia onde trattare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della Presidenza sul movimento dei Soci; approvazione del Consuntivo 1878, Rapporto dei Revisori dei conti; approvazione del Preventivo 1879; assegni semestrali da continuarsi a 13 consoci; assegno semestrale proposto dalla Presidenza ad altro Socio per titolo di tarda età; *nomina dei membri componenti* l'Ufficio di Presidenza, il Consiglio di amministrazione e il Comitato di Censura pel triennio 1879-80-81; Revisori dei conti pel 1879, nonchè dei Soci Onorari, Giureconsulto, Ragioniere-contabile e Cassiere.

Mò la smettino per iddio, ch'egli è ormai tempo finirla! Anche l'altra *sera verso le 8 ore, uno stuolo di mo*nelli correva dietro al noto prof. Bo... di cui ci intrattennemo nella Cronaca di giorni or sono — e pazienza l'avesser seguito a fischi e ad insultanti parole; ma eran sassi e dei buoni che avevano per obbiettivo le poco di lui grosse gambe! Il poveretto dopo averne raccolto parecchi, si ricoverò nel negozio di pizzicagnolo del sig. Pac*canaro ai Carmini dinnanzi* alla cui porte una innumerevole folla di gente ebbe d'un tratto ad ingombrare la via. Era un chiasso indiscrevibile, un attesa impaziente che il Bon... dovesse uscire per riprendere la beffa e forse ancor le sassate — Fortunatamente il proprietario potè farlo evadere alla chetichella per l'uscio che dà in altra via, e la cosa non ebbe seguito — ma lo ripetiamo ella è proprio ora di finirla e di far smettere ai monelli queste sciagurate abitudini indegne di una città che pretende d'esser civilizzata! — Speriamo non dover più ritornare su questo disgustoso argomento.

Rendete il saluto! — Ell'è regola di *galateo*, ma ai giorni che corrono è anche regola *pour savoir vivre.*

L'apprese l'altra sera l'institore della farmacia allo Struzzo, che avendo pretermesso di render il saluto ad alcuni giovanotti che eransi ivi recati per l'aquisto di certe rottule di cassia, od altro, die' causa ad un vivacissimo battibecco, che senza l'intervento di alcune gentili persone avrebbe potuto riescire a tristissime conseguenze.

Furterello. — Eran nuovi, di brunelle, eleganti, con alti talloni, contornati di ottone; tali che facevanle tanto risaltare quel bel piedino!.... Mah! fatalità delle fatalità! Lasciati (perchè s'asciugassero) esposti in una stanza del piano terreno gli stivallini della Signora X..... a S. Giovanni scomparvero jeri rapidamente. — Forse i ladri miravano a qualche cosa di più e di meglio; ma o mancò loro il tempo, o *mancò fortunatamente loro la vista!*

Un'altra volta la Signora metta gli stivallini ad asciuttare in luogo più sicuro.

Arresti. — Dal Brigadiere dei R. Carabinieri della Stazione Portello venne arrestato altro dei complici del furto commesso a danno della signora Zamparo Vicentini. È un giovanotto di circa 20 anni, di professione Molinaro, certo M. A. Ma quanti erano per Dio questi Consocii?!

Teatro Concordi. Appariva ier mattina appiccicato alle muraglie un manifesto a firma dell'impresario Volpini con cui davasi alla città il faustissimo annuncio che: per l'indisposizione da cui fu presa (intendasi bene indisposizione del pubblico) la sig. Emma Canevari — così venne scritturata la signora Maria Bendazzi; la quale quanto prima sosterrà la parte dell'Isabella nel *Roberto il Diavolo!* — Annunciavasi pure che per 3ª opera verrebbe data la *Semiramide*, essendosi espressamente *aggregata* (non scritturata!?) la signora Giuditta Celega, e finalmente che da oggi riaprivasi col *Guarany* un nuovo abbonamento a prezzi ridotti. — L'è proprio il caso del massimo buon prezzo dei bazzar in liquidazione.

Ora — che vuol mai dire tanta fretta? A che questi avvisi sequispedali, queste nuove facilitazioni? Ma che sia proprio vero che negli affari del teatro il diavolo vi ha cacciata la coda? Forse *Roberto* nel discendere l'altra sera all'inferno ve la dimenticò nel limitar della bottola del palco scenico? — Eh! — Dev'esser diffatto così; se son vere le voci che corrono pei caffè e che per debito di cronista (quantunque io stenti a crederle vere) devo pur riportare.

Dicesi p. e. che tutto sia per andare a rotoli, che i quartali degli artisti minaccino serio pericolo, anzi meglio che siasi già lor dichiarato senza ambagi, senza tergiversioni, senza sottintesi, ma in modo chiaro, esplicito e lampante che: l'impresa non intenda di voler continuare lo spettacolo se *gli artisti tutti* non s'addattino a pigliarsi mezzo quartale a luogo dei due che spettano loro. Dicesi pure che gli artisti, per un riguardo alla cittadinanza ed al decoro abbian finito coll'aderire, e questa sia la ragione del nuovo programma e delle nuove promesse.

Tutto sta bene, ma la città intiera è intanto, indignata contro un tal modo di procedere da parte specialmente della Direzione del teatro, la quale avendo accordata una dote di 10 mila lire, avendo stabilito un vincolo di cauzione all'impresa per altre 3 mila, avendo introitato 500 abbonamenti non abbia saputo, o voluto assicurare alla città almeno pel proprio decoro, la continuazione dello spettacolo, ed agli artisti i dovuti loro quartali. — Dicesi pur pel paese che è tempo di finirla colle mezze misure e colle penombre in cui sono manipolati gli affari del teatro. Dicesi... Ma tante se ne dicono che troppo lungo sarebbe tutte ricordarle, e per oggi fo punto fermo.

Una al dì. — Un tale alzatosi la mattina di letto, arriva ansante in casa d'un amico.

— Ho fatto un sogno spaventevole — gli dice — Mi pareva che tu fossi rovinato, ridotto nell'indigenza... Mi alzai sotto questa impressione, corsi al mio scrigno a prender denaro per portartelo.

— Oh quanto sei buono!...

— Sì, si — continua l'amico — ma figurati! che nel tiretto non ho trovato nulla; era completamente vuoto.

— E allora?...

— Allora ho pensato che tu invece avresti potuto prestarmi un 5 franchi di cui proprio ho bisogno!

Bollettino dello Stato Civile
del 27.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Morti. — Mchielon Umberto di Giovanni, di giorni 4 — Carniello Genoveffa di Luigi, di giorni 19 — Segala Emilio di Alessandro, d'anni 1 1|2 — Gamba Alessandro di Giacinto, di anni 3 1|2 — Callegari Filomena di Luigi, d'anni 11 — Grardello Domenico fu Giovanni, d'anni 70, falegname, conjugato — Palazzetto-Zanardi Angela fu Matteo, d'anni 75, lavandaja, vedova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la compagnia Giapponese darà la sua seconda rappresentazione.

UN PO' DI TUTTO

La Macchina Stenografica-Michela. — Essa consiste in una cassetta *che sembra un armonium* con 22 tasti; ciascuno dei quali trovasi in relazione con altrettanti punzoni che imprimono sopra una striscia di carta *una certa quantità di segni* corrispondenti ciascuno ad una data sillaba.

Basta applicare le dita sui tasti per riprodurre, colla rapidità con cui escono dalla bocca i suoni della voce, i segni stenografici.

Siccome il sistema è fonico, così si può stenografare un discorso in qualunque lingua anche ignorata da chi siede alla *macchina.*

In una ventina di giorni una persona fornita di mediocre intelligenza può conoscere perfettamente il modo di far funzionare la macchina, trascrivere il segni e senza fatica riprodurre nel modo più fedele un discorso per parecchie ore consecutive.

Ormai è provato che la macchina del prof. Michela d'Ivrea, è una scoperta meravigliosa, la quale a quest'ora sarebbe già stata adottata da tutti i paesi civili se... il suo modesto inventore, invece d'essere venuto al mondo in una piccola città del Piemonte, fosse nato a Parigi, a Londra o a New York!

Un prete arrestato. — La questura di Roma è riuscita a mettere le mani sopra gli autori di un furto, di cui si è parlato molto a Roma e per molto tempo, e che si disperava

quasi di trovar più. Si tratta del furto di centoquaranta o centocinquanta mila lire commesso mesi or sono a danno del signor Ciocca, negoziante di vetture in piazza S. Claudio.

Lunedì scorso si presentò al cambia-valute in piazza Colonna un prete, vestito dei suoi abiti sacerdotali, il quale offrì in vendita al cambia-valute una cartella di mille lire di rendita.

Il cambia-valute, presso il quale — come tutti gli altri cambia-valute di Roma — era stata dalla questura depositata la lista dei titoli appartenenti al compendio del furto Cioca, esaminò, prima di acconsentire all' acquisto, quella cartella, e non senza sorpresa si avvide che il numero della cartella corrispondeva appunto ad uno dei numeri indicati nella nota della questura.

Il cambia-valute fece il suo dovere; avvertì prontamente la polizia della curiosa avventura occorsagli, e, detto fatto, il prete, degno ministro di Dio, fu tratto in carcere, dove si trova tuttora.

Per farla breve, una volta arrestato il prete, non fu difficile alla polizia avere importanti rivelazioni, e numerosi arresti vennero operati non solo, ma per mezzo di uno di questi arrestati si giunse perfino a sapere dove si trovava il *morto* (così chiamano i ladri nel loro gergo il compendio furtivo); ed il *morto* fu trovato non più tardi di ieri l' altro a Rocca di Papa, sotto il focolare di una casa.

Corriere della sera

Il ministro delle finanze ha deciso che d' ora innanzi non si permettano più le reggenze nei banchi di lotto privi di titolare, i quali saranno immediatamente conferiti a coloro che ne avranno diritto.

Il *Secolo* ha da Parigi 23:

De Bullemont, segretario generale nella prefettura di polizia fu destituito in conseguenza delle rivelazioni dei testimoni nel processo contro la *Lanterne*. La commissione di inchiesta sulla polizia è composta di Marcére, ministro dell' interno, quale presidente, del senatore Peyrat, del deputato Tirard, del prefetto di polizia Gigot, del direttore della sicurezza e di due uditori del Consiglio di Stato.

— Il *Journal des Débats* consiglia ai comandanti di corpi d' esercito che si compromisero col partecipare alle lotte politiche, di dare le loro dimissioni.

— Furono revocati tre tesorieri generali.

Parecchi si ritirarono.

— Arrivarono circa cinquanta dei comunisti graziati.

I repubblicani procurano loro occupazione.

— Nella rinnovazione del Consiglio Comunale di Marsiglia il massimo dei voti ottenuto dalla lista del *Comitato Centrale* (radicale) ammontò a 14,060; il massimo della lista dell' *Unione Repubblicana* fu di 13,774.

Nessune fu eletto, perchè a termini di legge, essendo iscritti 61 mila elettori, il minimo dei voti per essere eletto è di 15,250.

Vi saranno quindi dei ballottaggi.

La differenza media fra le due liste non fu che di circa 150 voti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 29 gennaio

Convalidasi l'elezione del collegio di Potenza e si prende in considerazione una proposta di legge di *De Crecchio* diretta ad aggregare il comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano.

Sono presentati dal ministro *Depretis* il progetto di legge per l'approvazione della convenzione provvisoria sul regime daziario fra l' Italia e la Svizzera e dal ministro *Tajani* il progetto di legge per disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali.

Riprendesi poscia la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

A proposito del capitolo concernente le spese pel servizio di conservazione del Catasto, vengono rivolte al ministro osservazioni e raccomandazioni diverse.

Cavalletto e *Plutino Agostino* lamentano che per incuria o per amore di lievi risparmi si lascino in parecchie provincie deteriorare le condizioni dei catasti esistenti e non si provveda a formarli ove non esistono.

Plutino aggiunge non sembrargli inoltre retta l' applicazione della tassa sui fabbricati che servono alle industrie.

Plebano raccomanda la massima osservanza della legge sulle volture catastali che in molti luoghi cade quasi in disuso.

Sambuy raccomanda nna maggiore chiarezza nei bilanci e ne accenna alcune confusioni.

Giudici *Vittorio* chiede conto di petizioni di Comuni lombardi contro errori commessi nel censimento dei loro territori.

Il relatore *Incagnoli* risponde alle osservazioni che possono riguardare la Commissione. Egli però non può a meno di appoggiare alcuni reclami dei preopinanti, massime quelli per le vessazioni degli agenti delle tasse sui fabbricati.

Il ministro *Magliani* riconosce certamente insufficienti le somme stanziate in questo capitolo per provvedere più efficacemente alla formazione e conservazione dei catasti. Procurerà non pertanto di fare in proposito quanto sarà possibile. Dichiara poi che assumerà informazioni circa gli errori di censimento indicati da *Giudici*, ed occorrendo verranno corretti. Circa all' interpellanza sull' applicazione della tassa sui fabbricati agli opifizi, crede che il rigore ne sia già stato temperato dalle circolari del Ministero precedente e dice avere pur esso dato in tale senso istruzioni agli agenti. Di più la legge non permetterebbe di fare.

Indi tale capitolo essendo approvato, il ministro *Depretis* presenta il progetto di legge per la proroga dei poteri del Commissario straordinario di Firenze e *Luzzatti* presenta la relazione sopra la Convenzione colla Svizzera presentata in principio della seduta e che determinasi di discutero domani.

Si opprovano in appresso i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in l. 119,242,751.

È anuunziata una interrogazione di *Muratori* sulla posizione fatta dal regolamento dello scorso dicembre agli alunni delle cancellerie a cui il ministro *Taiani* risponde essersi già provveduto conformemente ai richiami.

Procedesi allo scrutinio sagreto sopra il bilancio discusso che risulta approvato.

SENATO

Seduta del 29 gennaio

Si approva il progetto pei provvedimenti relativi ai danneggiati dall' innondazione della Bormida.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici — del quale dopo raccomandazioni di alcuni senatori, e risposte di *Mezzanotte*, si approvano gli articoli fino al 58.

Corriere del mattino

Se non siamo male informati — scrive la *Riforma* — l'on. ministro guardasigilli, in seguito al rapporto della commissione di vigilanza della giunta liquidatrice per l' asse ecclesiastico, prenderà subito per conto suo delle misure disciplinari amministrative, e deferirà i fatti all'autorità giudiziaria, perchè proceda regolarmente.

L' *Adriatico* ha da Roma, 29:

Vi fu un consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis. Si discusse a lungo la questione dei compensi da accordarsi alla città di Firenze. Su questo argomento vi sono grossi dispareri tra i membri del gabinetto, laonde nulla fu deliberato ancora.

— Il *Diritto* polemizzando questa sera coll' *Opinione*, dimostra come dopo il recente accordo provato dai fatti. Nicotera e Minghetti sieno i capi legittimi dello stesso partito. Quelli, dice il *Diritto*, che votarono concordi l' 11 dicembre, voteranno insieme anche nella questione della riforma elettorale, nella questione ecclesiastica, sul diritto di associazione e di riunione. La conseguenza di ciò, è la formazione di due partiti, uno liberale conservatore capitanato da Minghetti e Nicotera, l'altro liberale democratico capitanato da Cairoli.

— Oggi alla Camera l'on. Doda confutando l' on. Corbetta, difese vigorosamente la sinistra dalle accuse di fiscalismo.

— Per la elezione del IV collegio di Palermo, Cammineci è il candidato democratico.

— La Commissione generale del bilancio approvò la relazione pel bilancio della marina.

L' *Adriatico* ha da Vienna 29:

Prende consistenza la voce che il nuovo Ministero austriaco sarà formato fra brevi giorni, e si conferma che il candidato alla Presidenza sia il conte Coronini.

— È smentito che il principe di Reuss possa essere eletto Principe dl Bulgaria.

Grave fatto.

Un fatto grave è avvenuto a Scandiglia, circondario di Rieti.

La sera del 27, verso le ore 6 p.m. più di 400 individui si costituivano in aperta ribellione, e assaltavano il Municipio.

Il Sindaco e il segretario comunale appoggiati da due carabinieri, l'unica forza disponibile, intimarono all' assembramento di sciogliersi.

Nacque una colluttazione, nella quale rimasero feriti a sassate, il Sindaco e i due carabinieri. Un popolano fu ucciso.

Mancano i particolari del fatto; ma si vuole che cotesta specie di rivolta sia avvenuta per questioni personali e municipali.

Sono partiti alla volta di Scandiglia, dalla vicina Rieti e da altri capiluoghi, numerosa truppa, alcuni delegati di pubblica sicurezza, due giudici istruttori.

Il Ministero ha raccomandato la massima energia perchè sieno repressi ulteriori disordini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* smentisce che trattisi di riorganizzare e di mutare la direzione dello stato maggiore.

BUDAPEST, 28. — La Camera dei deputati approvò il Trattato di commercio colla Francia.

BERLINO, 28. — Il Reichstag è convocato pel 12 febbraio.

PARIGI, 28. — I ministri conferirono stassera coi presidenti e coi membri influenti della maggioranza della Camera circa il rifiuto di Mac-Mahon di firmare i decreti relativi ai grandi Comandi militari. I delegati della maggioranza dichiararono che la maggioranza non vorrebbe far cadere il maresciallo, ma accetterebbe la sua dimissione, ed invitarono i ministri ad insistere nuovamente per ottenere questa firma. Nel caso di un nuovo rifiuto, i ministri esporranno la situazione alle Camere e si dimetteranno. La relazione della Commissione d' inchiesta conchiude domandando che il ministero del 16 maggio sia posto in stato d'accusa.

BERLINO, 28. — La Commissione per la peste proporrà d' inviare un commissario in Russia per prendere le misure decise dalla commissione austriaca, riguardo le importazioni dalla Russia.

VERSAILLES, 28. — Gli uffici della Camera nominarono una commissione per esaminare la convenzione commerciale provvisoria tra la Francia e l' Italia. Tutti i commissari sono favorevoli alla convenzione.

PARIGI, 29. — Il *Decimonono secolo* afferma che iersera Dufaure ebbe un colloquio con Mac-Mahon presidente, il quale dichiarò che persisteva nel rifiuto di firmare i decreti relativi ai grandi comandi militari.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il ministro d' Italia fu ricevuto in udienza dal Sultano.

La commissione greca incaricata della delimitazione della frontiera tenne la prima conferenza a Revesa.

BUKAREST, 28. — La Camera votò il credito per la creazione di posti di ministri plenipotenziari ad agenti diplomatici ad Atene, Belgrado, Berlino, Berna, Brusselles, Costantinopoli, Londra, Parigi, Pietroburgo, Roma, Vienna.

PARIGI, 28. — Il *Soir* dice che Mac-Mahon stamane approvò il decreto che reca alcune modificazioni nella magistratura, ma quando sollevossi la questione dei grandi comandi militari dichiarò di non accettare simili decisioni per disorganizzare l'esercito e lasciare tale responsabilità ad altri. Il maresciallo ha abbandonato la sala del consiglio.

VERSAILLES, 28. — La proposta di amnistia fu presentata oggi alla camera da Blanc ed al senato da Hugo. Lepiere sottosegretario dell'interno presentò un progetto relativo alla situazione dei contumaci. La camera ed il senato approvarono l' urgenza sulla proposta e sul progetto.

VIENNA, 28. — La commissione della camera decise d'aggiornare la discussione dell'incorporazione di Spizza finchè il trattato di Berlino sia approvato dalle due camere.

PARIGI, 29. — Dufaure fece conoscere a Mac-Mahon le conseguenze del suo rifiuto a firmare i decreti relativi ai comandi militari.

COSTANTINOPOLI, 29. — Muhdì, ministro delle finanze fu rimpiazzato da Kiani.

Le trattative continuano fra Layard e la Porta per la compera delle proprietà demaniali di Cipro.

PARIGI, 29. — Dufaure si recò stamane all' Eliseo e conferì con Mac-Mahon.

Ignorasi il risultato della conferenza, ma credesi che Mac-Mahon persista nelle sue decisioni.

Il Consiglio di Ministri si riunirà nuovamente domani a Versailles prima della seduta della Camera per deliberare sulla situazione.

La voce che l' attitudine del Maresciallo sia cagionata da una lettera di Freppel vescovo di Angers, è smentita.

Mac-Mahon non ha ricevuto alcuna lettera da Freppel.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

Comunicato.

Ho avuto sott' occhio il Bilancio preventivo 1879 dell' Istituto dei discoli Camerini Rossi, e non esito a dichiarare che ben meritamente quel Consiglio d' Amministrazione riconobbe nel proprio Segretario Contabile Sig. Antonio Grassi, rette teorie e giusti criteri in punto di Contabilità.

Difatti esso Bilancio presenta tale chiarezza che sarebbe desiderabile seguitassero le traccie di simile elaborato tutte le altre Opere Pie.

Faccio pubblicamente le mie congratulazioni col Sig. Grassi, il quale saprà con pari studio e pazienza darci a suo tempo anche un inappuntabile consuntivo. R. T.

Fiaschetteria
TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A
vicino l'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, soprafine ed extra.
Deposito principale Aque delle *Tamericci* di Montecatini e del *Tettuccio*.
Vendita all' ingrosso e dettaglio, si eseguiscono commissioni per l' interno e l'estero. (1840)

La fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
più volte premiata
che spedisce all' ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d' Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **seta, a cilindro** ora di gran moda, come di **feltro, gibus, di tibet** per società, **berretti** ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all' ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)
Borgo Codalunga N. 4759.

Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

SOCIETA'
D'ASSICURAZIONI "Danubio,,
IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni
« **Danubio** » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un *Capitale Sociale di*
Cinque milioni di Lire
Assicura: 1. *oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da* **fuoco, fulmine** *ed* **esplosione**; 2. *oggetti mobili pel* **trasporto** *per acqua e terra*; 3. **Capitali e rendite sulla vita dell'uomo** *tanto pel caso di* **vita** *che di* **morte.**
La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa **trent'anni** alla **Provincia di Padova** vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell' Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L.	2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendj . . .	»	953,138 90
— Trasporti . . .	»	85,507 95
— Vita e vitalizii .	»	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti .	»	47,257 50
— Trasporti pendenti	»	133,917 50
— Casi di morte pendenti	»	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale . . .	»	363,561 75
Totale	L.	8.314,963 42
Annuo introito premj circa .	L.	6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.
La sunominata Società ebbe come *Agenti principali* per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall' *Avvocato Signor* **dott. Angelo Wolff.**

La Rappresentanza Generale per l' Italia trovasi in **Milano** sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.
L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in **Padova.**
(1828)

DENTISTA
DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirururgo Dentista di Parigi
della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il sua gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.** Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentiere
Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

LA TIPOGRAFIA
DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
oltre ai vari lavori tipografici
ESEGUISCE
VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A L. 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pictichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avr l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assen io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi d *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, *segretario*.

(1636)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — *Per il Direttore Medico Dott.* **Vola.**

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Bary di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere ed in scattole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det. e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. — t.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) **via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova *Roberti Ferdinando*, farmacista al Carmine, 4497 - *Zanetti - Pianeri e Mauro* - *G. B Arrigoni*, farm. al Pozzo d'Oro - *Pertile Lorenzo* farm. succ. Lois. (1821)

PATE GEORGE

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C°, farmacista, *rue Marbeuf, 77, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia : A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio. (32

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire UNA la Scatola

ESTRATTO LIQUIDO
DI
CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e del *Creusoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer e Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Este** *Negri* — **Pordenone** *Roviglio* — **Chioggia** *Rosteghin* — **Cavarzere** *Biasioli* — **Adria** *Bruscaini* — **Montagnana** *Andolfatto*. (1847)

DIGESTIVO-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dosa opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet. Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo : scatola di prese **L. 2 50**
» » pastiglie » **3 00**

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2.—** e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole **L. 2.75**. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni** e **C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie *Luigi Cornelio* — *Pianeri* — *Mauro e C.* (24)

SOCIETÀ
PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. **22,11** per ogni giornata di Piemonte
L. **3,91** per ogni pertica milanese
L. **6,53** per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. **13,18** per ogni tornatura di Bologna
L. **23,18** per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene divisi per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corrier Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.